

Fuoristrada. Il podio delle auto è tutto dell'Est d'Europa. Tra le moto comanda Basso, tra i quad Acurcio. Oggi la prima tappa

Gadasin vuole tutto: il prologo è suo

L'“antipasto” dell'Italian Baja ha già fatto capire la supremazia del russo

SPILIMBERGO. Italian Baja fa subito rima con Boris Gadasin. E' del campione in carica lo squillo nella superspeciale d'apertura della corsa pordenonese. Nel prologo di 6,5 km di Dignano, il driver russo della Nissan G-Force ha preceduto di 19"2 il polacco Krzysztof Holowczyc, anche lui su G-Force, e di 38"3 l'ungherese Karoly Fazekas (Bmw X5). Oggi la gara entra nel vivo con 200 km di speciali.

Già leader. La gara pordenonese, valida come seconda prova del Fia cup for Cross country Bajas, parla già la lingua dell'Est d'Europa. E' tutto orientale, infatti, il podio nell'“aperitivo” di ieri. E a comandare il tritico, come da pronostico, c'è Boris Gadasin. Il pilota russo, già vincitore delle edizioni 2007 e 2009, non ha avuto problemi a imporsi. Lungo il Tagliamento ha trovato subito il feeling giusto con la sua Nissan G-Force e nessun pilota è riuscito a tenere il suo passo. Nemmeno il polacco Krzysztof Holowczyc. Il suo principale rivale nella serie Fia, già beffato nella prima prova di San Pietroburgo, non solo ha sbagliato la partenza, ma ha pure accusato diversi problemi di assetto. Per lui un prologo da dimenticare. Terzo, un po' a sorpresa, l'ungherese Karoly Fazekas. Sulla sua Bmw X5 è riuscito a precedere diversi piloti molto più accreditati di lui. Primo degli italiani è stato Maurizio Traglio (Nissan Pathfinder), che ha chiuso al quinto posto a 43" da Gadasin. Solo ottavo, a poco più di un minuto dal russo, il campione italiano, Riccardo Colombo, a bordo di una Mitsubishi L200.

Sorpresa. Nel 2009 vinse il prologo, stupendo tutti. Quest'anno, per Tommy Van Deijne, la musica è cambiata. Il pilota olandese della Mitsubishi Mpr 13 ha chiuso infatti al 38° posto ad addirittura 15'53" da Gadasin. Il tulipano, subito dopo la partenza del prologo, ha accusato dei problemi dalla coppa dell'olio della sua vettura: e così, salvo clamorose sorprese, non potrà bissare, se non migliorare, il terzo posto finale ottenuto nell'edizione 2009 del Baja.

Moto. E' stato Alberto Basso, su Husqvarna Te 510, il più veloce tra le due ruote. Importante, per i soli 6,5 km di speciale, il distacco di 24"1 che ha rifilato al secondo classificato, Sebastiano Demurtas, a bordo di una Honda Xr400. A completare il podio Mauro Sant, su Tm 450, a 33"7 dal primo classificato, mentre partenza da dimenticare per il vincitore del 2009, Nicola Dutto: il pilota della Suzuki Rmz 450 ha chiuso a 1'30"3 da Basso.

Quad. A comandare la classifica, il portoghese Rafeal Acurcio su Paoletti 450. Podio “raccolto”: secondo a 1"3 c'è Denis Rossetto (Ktm 525), mentre al terzo posto il vincitore della gara dell'anno scorso, Josef Machacek (Yamaha Raptor 700), a 4".

Prima tappa. Oggi la gara entra nel vivo con la prima tappa intitolata al campione udinese Edi Oriali, purvincitore della Dakar. I piloti correranno sul percorso “B”, quello tutto pordenonese. Le auto effettueranno 3 passaggi sulla speciale da quasi 66 km (alle 8, 11.30 e 15), 2 invece per moto e quad (alle 10 e 13.30).

Alberto Bertolotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutta la potenza della Nissan G-Force, guidata dal russo Gadasin, impegnata ieri in gara (Foto Vazzoler)

In classifica già staccati Holowczyc e Fazekas

Auto: 1) Gadasin (Nissan G-Force) 4'42"7; 2) Holowczyc (G-Force) a 19"2; 3) Fazekas (Bmw X5) a 38"3; 4) Van Cauwenberge (Nissan 4.0) a 39"4; 5) Traglio (Nissan Pathfinder) a 43"; 6) Casuneanu (Volkswagen Touareg) a 46"6; 7) Szalay (Opel Antara) a 47"; 8) Colombo (Mitsubishi L200) a 1'00"3; 9) Porizek (X5) a 1'04"6; 10) Manfrinato (Renault Megane) a 1'04"8; 11) Garamvolgyi (Pathfinder) a 1'08"6; 12) Loomans (Nissan 4.0) a 1'09"9; 13) Benezzato (Peugeot 604) a 1'11"5; 14) Jancek (H3 646) a 1'16"; 15) Matos (Isuzu D-Max) a 1'19"; 16) Larini-Pellicciotti (Mitsubishi Pajero Wrc) a 1'21"5; 17) Beaupre (Bowler Prototype) a 1'23"2; 18) Thijs (Pajero) a 1'27"3; 19) De Angelis (Suzuki Grand Vitara) a 1'28"7; 20) Cherednikov (D-Max) a 1'45"9; 21) Bombelli (Pajero) a 1'47"; 22) Tassi (Pajero) a 1'47"3; 23) Ricci

(Nissan Navara) a 1'51"3; 24) Mora (Lancer L200) a 1'54"3; 25) Cofa (Navara) a 1'58"8.

Moto: 1) Basso (Husqvarna Te 510) 4'39"8; 2) Demurtas (Honda Xr400) a 24"1; 3) Sant (Tm 450) a 33"7; 4) Zanotti (Aprilia 450) a 41"; 5) Chaleco (Aprilia 450) a 43"8; 6) Lucchese (Husqvarna Te 450) a 52"5; 7) Ceci (Aprilia 450) a 55"; 8) Filosa (Husqvarna Te 510) a 57"9; 9) Paulitti (Suzuki Dr 400 E) a 1'10"; 10) Chitti (Ktm 450) a 1'20"7.

Quad: 1) Acurcio De Souza (Paoletti 450) 5'11"1; 2) Rossetto (Ktm 525) a 1"3; 3) Machacek (Yamaha Raptor 700) a 4"; 4) Gonzales (Paoletti 450) a 14"6; 5) Katrinak (Bpr Can Am Ds 450) a 17"7; 6) Masante (Kawasaki Kfx 450 R) a 20"3; 7) Toro (Suzuki Ltr 450) a 21"6; 8) Kubiena (Suzuki 1000) a 21"7; 9) Sette (Ktm 525) a 26"4; 10) Plechaty (Yamaha Raptor 700) a 35".